



**CITTA' METROPOLITANA di ROMA
CAPITALE**

Comune di - Castel Madama, San Gregorio da
Sassola, Pisoniano, San Vito Romano, Ciciliano,
Casape

**FASCICOLO CON LE
CARATTERISTICHE
DELL'OPERA**

Per la prevenzione e protezione dai rischi
(D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81, Art. 91 e Allegato XVI)

OGGETTO: PIT AGRO TIBURTINO PRENESTINO - Rete dei percorsi naturalistici e culturali nel territorio della PIT Agro Tiburtino Prenestino
COMMITTENTE: CITTA METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
CANTIERE: Comuni di - Castel Madama, San Gregorio da Sassola, Pisoniano, San Vito Romano, Ciciliano, Casape, - Castel Madama, San Gregorio da Sassola, Pisoniano, San Vito Romano, Ciciliano, Casape (RM)

- Roma, li 18/08/2014

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA
(Geometra Danieli Carlo)

IL COMMITTENTE
(Dirigente DIP. IV - Servizio 5 "Aree protette - parchi regionali"
ARGENTIERI ALESSIO)

Geometra Danieli Carlo
Via Tiburtina 691
00159 ROMA (RM)
0667663152 - 0667663160
c.danieli@cittametropolitanaroma.gov.it

CAPITOLO I

Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.

Scheda I

Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

Descrizione sintetica dell'opera

IL PROGETTO DELLA RETE DEI PERCORSI DEL TERRITORIO DELLA PIT AGRO TIBURTINO PRENESTINO

Le caratteristiche ambientali del territorio sono in grado di attirare diverse tipologie turistiche che comprendono studiosi, esperti, appassionati di trekking, turisti con interessi naturalistici, storico-culturali, gastronomici. Realizzare una rete di percorsi naturalistici/culturali all'interno del territorio della PIT vuol dire offrire strumenti di conoscenza e di corretta fruizione del territorio stesso e, contemporaneamente, recuperare la memoria di tracciati che appartengono alla storia della comunità locale.

La rete dei percorsi che si intende realizzare risponde all'obiettivo di invitare alla fruizione ed alla conoscenza del territorio e del suo patrimonio naturale, culturale e paesaggistico attraverso:

- il recupero di percorsi già esistenti, ed escludendo, per quanto possibile, il tracciamento di nuovi sentieri;
- la valorizzazione degli elementi di conoscenza e rappresentatività del paesaggio umano e naturale dei territori attraversati, salvaguardando le aree di particolare fragilità naturalistica;
- il coinvolgimento delle realtà territoriali locali nella scelta e manutenzione dei percorsi.

Di concerto con i i Comuni della PIT Agro Tiburtino Prenestino sono stati individuati gli itinerari descritti nella Tabella 1:

TABELLA 1
Itinerari nei Comuni della PIT Agro Tiburtino Prenestino

COMUNE	PERCORSO	TIPOLOGIA
Casape	La Ventrosa	Naturalistico
Castel Madama	La Selva	Naturalistico/culturale
Castel Madama	Valle Caprara	Naturalistico
San Gregorio da Sàssola	Sentiero della Pace: gli acquedotti romani	Naturalistico/culturale
San Gregorio da Sàssola	Sentiero della Pace: da San Gregorio a Guadagnolo	Naturalistico/culturale
Ciciliano	Dal Passo della Fortuna a Guadagnolo	Naturalistico
Pisoniano	Sentiero Wojtyla	Naturalistico
San Vito Romano	Da San Vito a Capranica Prenestina	Naturalistico
San Vito Romano	Da San Vito a Guadagnolo	Naturalistico

La rete di percorsi preposti permette di far emergere le particolarità del territorio della PIT Agro Tiburtino Prenestino: l'ambiente naturale e paesaggistico, gli elementi storici/architettonici (i resti monumentali dei ponti e degli acquedotti romani), i centri storici medioevali e presenta due elementi

di raccordo importanti: il Sentiero della Pace da Roma a Subiaco e il Santuario della Mentorella su Monte Guadagnolo dedicato a Santa Maria delle Grazie, antichissimo luogo di culto e meta di incessante pellegrinaggio dai paesi limitrofi e che ha visto, diverse volte, la presenza del papa Giovanni Paolo II a cui è dedicato il sentiero che da Pisoniano porta al Santuario, percorso dallo stesso papa quando era ancora cardinale.

Di seguito sono riportate le schede tecniche relative ad ogni singolo percorso.

PERCORSO N. 1 - LA VENTROSA
COMUNE DI CASAPE

SCHEDA TECNICA

DATI GENERALI

Lunghezza: tot. 12,2 km (Casape-Colle Mazzetta 4,3 km; Colle Mazzetta-San Gregorio 7,9 km)

Difficoltà: E

Dislivello: 660 m

Imbocco: a Casape, da Corso Marconi, si sale, accanto alla farmacia, la scalinata della stretta via degli Ulivi. La lunghezza dell'itinerario suggerisce di lasciare un'auto all'uscita del sentiero, nel parcheggio pubblico sotto al centro storico di San Gregorio da Sàssola.

DESCRIZIONE GENERALE

Il percorso sale gradualmente attraverso gli oliveti che circondano Casape attraverso una "faggeta depressa", dove i faggi crescono ad una quota più bassa di quella a cui si trovano normalmente, fino ai boschi che coprono le alture attorno a Guadagnolo. Da questa zona ricca di sorgenti si sale dolcemente verso nord rimanendo poco sotto il crinale dei Monti Prenestini, fra boschi radi e belle aperture di visuale. Da Colle della Ventrosa, interessante per vari aspetti geologici, si ridiscende agli oliveti di San Gregorio dai quali si possono compiere brevi deviazioni per osservare antichi manufatti.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) ri-segnatura del percorso secondo le norme internazionali. Il sentiero è stato segnato dalla FIE Lazio nel 2008 ma a distanza di due anni occorre una nuova manutenzione dei simboli usati lungo il percorso;
- 3) apposizione di due bacheche espositive di inizio/fine percorso nei Comuni di Casape e San Gregorio da Sàssola. Su ogni bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili;

- 4) apposizione n.4 frecce direzionali lungo il percorso;
- 5) apposizione di n.3 set tavolo e panchine in monoblocco per sosta/pic-nic in località Bosco di Serra nel Comune di Casape.

PERCORSO N. 2 - LA SELVA
COMUNE DI CASTEL MADAMA

SCHEDA TECNICA

DATI GENERALI

Lunghezza: tot. 9,5 km

Difficoltà: T/E

Imbocco: La Selva è raggiungibile da Roma attraverso l'autostrada A24 (Roma - L'Aquila) direzione L'Aquila uscita casello autostradale di Castel Madama e da qui proseguendo per circa 3 Km sulla via Empolitana verso Ciciliano. L'area ha tre ingressi: il principale è quello sulla S.P. Empolitana, a tre km dal casello di Castel Madama della A24; gli altri due sono su altrettante strade rurali.

DESCRIZIONE GENERALE

Il bosco della Selva è una porzione di circa 250-300 ettari di territorio demaniale ricadente nel Comune di Castel Madama e gestito dall'ente Università Agraria di Castel Madama. Esso si trova ad est dell'abitato di Castel Madama ai confini con i Comuni di Vicovaro, Sambuci e Ciciliano, raggiungibile con la S.P. Empolitana da sud e con le strade rurali delle Fratte e delle Cese da ovest e da nord-ovest.

Il luogo si è conservato fino a noi quasi integro, subendo soltanto alcuni parziali cambiamenti colturali nella prima metà del '900 che il tempo lentamente sta riassorbendo. Gli elementi antropici sono limitati ai resti di cisterne, di edifici e di un sepolcro di età romana; ai fontanili e al Casone, un casale di campagna della seconda metà del Settecento, posto in mezzo al bosco e non raggiunto dalla rete idrica, fognaria ed elettrica.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di due bacheche espositive di inizio/fine percorso nei due ingressi del sentiero (strada provinciale Empolitana e lato Galleria di S.Chirico). Su ogni bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili;

- 4) apposizione n.4 frecce direzionali lungo il percorso;
- 5) apposizione di n.4 set tavolo e panchine in monoblocco per sosta/pic-nic.

**PERCORSO N. 3 - VALLE CAPRARA
COMUNE DI CASTEL MADAMA**

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 8,2 km

Difficoltà: E

Dislivello: 730 m

Imbocco: da via Empolitana, S.P. 33/a, al km 9,350 si prende la via di Valle Caprara (a destra per chi viene da Castel Madama) poi si prosegue per circa un km di asfaltata prima di lasciare l'auto.

DESCRIZIONE GENERALE

All'andata il sentiero percorre in salita il bosco lungo il canalone della Valle Caprara fino a raggiungere l'altura di Spina Santa; al ritorno, discende al punto di partenza attraversando prima cespuglieti con ampie aperture panoramiche, poi di nuovo il bosco. È possibile una deviazione fino alla Mola di Empiglione. L'interesse è prevalentemente botanico e panoramico.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) ri-segnatura del percorso secondo le norme internazionali. Il sentiero è stato segnato dalla FIE Lazio nel 2008 ma a distanza di due anni occorre una nuova manutenzione dei simboli usati lungo il percorso;
- 3) apposizione di una bacheca espositiva di inizio percorso. Sulla bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili;

- 4) apposizione n.3 frecce direzionali lungo il percorso;
- 5) apposizione di n.2 set tavolo e panchine in monoblocco per sosta/pic-nic in località Spina Santa.

PERCORSO N. 4
SENTIERO DELLA PACE: GLI ACQUEDOTTI DI SAN GREGORIO DA
SASSOLA
COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 10 km

Difficoltà: E

Dislivello: 410 m

Imbocco: dal Castello di Passerano, posto al km 7,700 della SP 51/a - via Maremmana II, si segue la provinciale verso nord e nordovest per circa 0,8 km, fino a incontrare sulla destra la via di Colle Fattore. Si prende quest'ultima fino a raggiungere dopo 650 m la Mola di Pance. In alternativa è possibile passare per la sterrata che, all'interno della Tenuta di Passerano (si accede dal cancello sul lato nord della Maremmana, sempre all'altezza del km 7,700), segue il tracciato della Maremmana e di via di Colle Fattore, sbucando su quest'ultima all'altezza di alcuni fabbricati rurali.

DESCRIZIONE GENERALE

L'itinerario percorre la Valle della Mola e aggiunge San Gregorio da Sassola. In questo percorso si possono vedere alcuni dei grandi ponti degli acquedotti romani e antichi casali dell'Agro. Anche in questo caso potrebbe convenire lasciare un'auto a San Gregorio presso l'uscita del sentiero.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di una bacheca espositiva ad inizio percorso nel Comune di San Gregorio. Sulla bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili;

- 4) apposizione di n. 3 frecce direzionali lungo il percorso;
- 5) apposizione di n.3 set tavolo e panchine in monoblocco per sosta/pic-nic in località Valle della Mola.

PERCORSO N. 5

SENTIERO DELLA PACE: DA SAN GREGORIO DA SASSOLA A SPINA
SANTA E GUADAGNOLO
COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 10,3 km

Difficoltà: E

Dislivello: 67 m

Imbocco: dall'incrocio tra via di Santa Maria Nuova e via dell'Alberata si prende la via forestale asfaltata che punta all'incirca a nord e, dopo 400 m, si raggiunge un cancello che consente il passaggio ai soli pedoni. Considerata la lunghezza dell'itinerario e il dislivello, potrebbe essere consigliabile lasciare un'auto a Guadagnolo, in corrispondenza al punto di arrivo.

DESCRIZIONE GENERALE

Questo tratto del Sentiero della Pace, particolarmente panoramico, si snoda dapprima all'interno dell'area forestale Tiburtina (patrimonio della Regione) lungo un percorso di mezzacosta coperto dal bosco, quindi sale per raggiungere i ruderi di Santa Silvia e ancora fino a Forca Cerella. Procede poi in leggera salita fino all'ampio affaccio della Spina Santa e lungo il crinale che, per Monte Vincenzo e Monte Cerella, porta a Guadagnolo in un alternarsi di bosco e pascoli cespugliati.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di una bacheca espositiva ad inizio percorso nel Comune di San Gregorio da Sassola. Sulla bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili.

- 4) apposizione di n.4 frecce direzionali lungo il percorso.

PERCORSO N. 6

DA PASSO DELLA FORTUNA A MONTE GUADAGNOLO COMUNE DI CICILIANO

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 7 km

Difficoltà: E

Dislivello: 600 m

DESCRIZIONE GENERALE

Si tratta di un itinerario molto panoramico con una visione di sorprendente vastità che offre scorci pregevoli sulle catene montuose minori dell'antiappennino della provincia di Roma. Dal Passo della Fortuna è possibile raggiungere il Santuario della Mentorella, risalendo il pendio boscoso della "Cerretana".

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di due bacheche espositiva ad inizio percorso nel Comune di Ciciliano e a metà percorso in prossimità del Santuario della Mentorella. Sulle bacheche dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili.

- 4) apposizione di n.4 frecce direzionali lungo il percorso.

PERCORSO N. 7

SENTIERO WOJTYLA COMUNE DI PISONIANO

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 9 km

Difficoltà: E

Dislivello: 700 m

Imbocco: da Guadagnolo (1218 m) si prende la strada che porta al Santuario della Mentorella (1030 m) a circa 3 km. Da qui si scende sulla destra, dopo il cancello principale, per il sentiero che conduce a Pisoniano.

DESCRIZIONE GENERALE

Il sentiero, dedicato a Papa Wojtyla, si snoda per numerosi tornanti all'interno di un fitto bosco ombroso di querce, aceri, carpini e arbusti vari. Si esce dal bosco su una carrareccia delimitata da alte siepi in prossimità di un tabellone indicativo. Si piega a destra in direzione di Pisoniano e superati i resti della villa romana dei Pisoni, proseguendo si raggiunge il paese di Pisoniano.

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di una bacheca espositiva ad inizio percorso nel Comune di Pisoniano. Sulla bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili.

- 4) apposizione di n.3 frecce direzionali lungo il percorso.

PERCORSO N. 8

DA SAN VITO A CAPRANICA PRENESTINA COMUNE DI SAN VITO ROMANO

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 7,5 km

Difficoltà: T/E

Dislivello: 165 m

Imbocco: dai giardini comunali di San Vito Romano.

DESCRIZIONE GENERALE

Si tratta di un sentiero di facile impegno percorribile tutto l'anno e attraversa boschi e prati per il pascolo. Il sentiero passa accanto alla Mola Bossi, un antico mulino nel quale, con l'energia ricavata dalle acque del ruscello, veniva macinato il grano prodotto sui Monti Prenestini.

Interessante il percorso didattico individuato all'interno del percorso in località "Fosso Vorvoni" .

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di due bacheche espositive ad inizio/fine percorso nei Comuni di San Vito Romano e Capranica Prenestina. Su ogni bacheca dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili.
- apposizione di n.3 frecce direzionali lungo il percorso;

- 4) apposizione di n.3 frecce direzionali lungo il percorso.

PERCORSO N. 9

DA SAN VITO AL CONVENTO DI SAN FRANCESCO COMUNE DI SAN VITO ROMANO

SCHEDA TECNICA

DATI TECNICI

Lunghezza: 10 km

Difficoltà: E

Imbocco: dalla strada provinciale Empolitana all'inizio del paese di San Vito

DESCRIZIONE GENERALE

Il sentiero si diparte dal paese di San Vito Romano in direzione Nord, passando sopra l'abitato di "Case Rozzone" e raggiungendo la strada provinciale San Vito-Bellegra all'altezza della frazione di "Vado Canale" (639 m).

Superata la curva a gomito della provinciale e si risale a sinistra nel bosco nel tracciato che porta sulla carrareccia del "sentiero natura Fonte della Nocchietta" la quale ritorna sulla provinciale all'altezza del ristorante albergo San Camillo dove indicazioni turistiche indicano la strada da seguire per raggiungere il "Ritiro di San Francesco".

INTERVENTI DA REALIZZARE

- 1) Pulitura sentiero;
- 2) segnatura del percorso secondo le norme internazionali;
- 3) apposizione di due bacheche espositive ad inizio percorso nel Comune di San Vito Romano e nei pressi del Convento di San Francesco. Sulla bacheche dovrà essere realizzato ed attaccato un pannello descrittivo riportante le seguenti indicazioni:

- tracciato del percorso e sua descrizione generale;
- elenco e posizione dei punti notevoli;
- norme di comportamento;
- descrizione delle particolarità naturalistiche riscontrabili.

- 4) apposizione di n.3 frecce direzionali lungo il percorso.

Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori	01/10/2013	Fine lavori	14/11/2013
---------------	------------	-------------	------------

Indirizzo del cantiere

Indirizzo Comuni di - Castel Madama, San Gregorio da Sassola, Pisoniano, San Vito Romano, Ciciliano, Casape

CAP

Città

- Castel Madama, San Gregorio da
Sassola, Pisoniano, San Vito Romano,
Ciciliano, Casape

Provincia

RM

Soggetti interessati

Committente CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

Indirizzo: VIA IV NOVEMBRE 119 Tel. 0667661

Progettista Paolo Napoleoni

Indirizzo: Via Tiburtina 691 Tel. 0667663352

Direttore dei Lavori Mario Vecchio

Indirizzo: Via Tiburtina 691 Tel. 0667663352

Responsabile dei Lavori Alessio Argentieri

Indirizzo:	Via Tiburtina 691	Tel.	0667663302
Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione	Carlo Danieli		
Indirizzo:	Via Tiburtina 691	Tel.	0667663152
Coordinatore Sicurezza in fase di esecuzione	Carlo Danieli		
Indirizzo:	VIA TIBURTINA 691	Tel.	0667663152
Direttore Tecnico Cantiere			
Indirizzo:		Tel.	
Medico Competente			
Indirizzo:		Tel.	
Rappresentante Lavoratori per la sicurezza			
Indirizzo:		Tel.	
IMPRESA AGGIUDICATARIA			
Legale rappresentante			
Indirizzo:		Tel.	

CAPITOLO II

Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie.

01 ARREDO URBANO E VERDE

Insieme delle unità e degli elementi tecnici aventi funzione di consentire l'esercizio di attività degli utenti negli spazi esterni connessi con il sistema edilizio stesso

01.01 Aree a verde

Le aree a verde costituiscono l'insieme dei parchi, dei giardini e delle varietà arboree degli spazi urbani ed extra urbani. La distribuzione degli spazi verdi varia in funzione a standard urbanistici ed esigenze di protezione ambientale. Il verde urbano può avere molteplici funzioni di protezione ambientale: a) ossigenazione dell'aria; b) assorbimento del calore atmosferico; c) barriera contro i rumori ed altre fonti di inquinamento.

01.01.01 Staccionate

Si tratta di elementi generalmente realizzati in pali di pino o di castagno, con trattamento della parte appuntita interrata, decorticati e di diametro diverso (10 - 12 cm) posti a croce di Sant'Andrea costituiti da corrimano e diagonali a sezione semicircolare posti su montati verticali ad un'altezza di circa 1 m fuori terra e ad un'interasse di circa 2 m, ed assemblati con elementi di acciaio zincato ed eventuali plinti di fondazione. In genere vengono impiegati lungo i percorsi montani e congiuntamente ad interventi di opere di ingegneria naturalistica.

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.01.01.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Sostituzione: Sostituzione di elementi rovinati o mancanti con altri di analoghe caratteristiche. [con cadenza ogni 2 anni]	Movimentazione manuale dei carichi; Scivolamenti, cadute a livello; Urti, colpi, impatti, compressioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Occhiali, visiere o schermi; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti.

Impianti di alimentazione e di scarico

Approvvigionamento e movimentazione materiali

Approvvigionamento e movimentazione attrezzature

Igiene sul lavoro

Interferenze e protezione terzi

Segnaletica di sicurezza.

Tavole Allegate

01.02 Arredo urbano

Si tratta di attrezzature utilizzate nella sistemazione degli spazi pubblici. Esse devono relazionarsi con gli spazi creando ambienti confortevoli e gradevoli sotto i diversi profili. Negli arredi urbani va controllato periodicamente l'integrità degli elementi e della loro funzionalità anche in rapporto ad attività di pubblico esercizio.

01.02.01 Bacheche informative

Si tratta di elementi di arredo utilizzati per l'esposizione di pannelli informativi relativi all'Area Naturale protetta. La forma, le dimensioni e i materiali variano a secondo dei diversi prodotti presenti sul mercato. Possono anche essere collocate in corrispondenza di segnaletica urbana.

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.01.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino ancoraggi: Ripristino degli ancoraggi al suolo mediante registrazione dei sistemi di fissaggio. [con cadenza ogni anno]	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Investimento, ribaltamento; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scarpe di sicurezza; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate

01.02.02 Paline Informative

Le Paline Informative sono elementi di arredo urbano con funzione diverse. Nella fattispecie segnalano la presenza dell'Area naturale protetta. In genere sono costituite da pali a sezione circolare o quadrata in acciaio zincato a caldo con base ed elementi decorativi in fusione di ghisa che vanno a sostenere i pannelli informativi.

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.02.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino elementi : Ripristino e/o sostituzione degli elementi usurati . Rimozione del cartello informativo e riposizionamento del nuovo con verifica dell'integrazione nel sistema degli arredi esistenti [quando occorre]	Investimento, ribaltamento; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scarpe di sicurezza; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate

01.02.03 Gruppo Tavolo-Panca pic nic

Si tratta di elementi di seduta con più posti a sedere idonei per persone con ridotte capacità motorie, senza schienali, disposti ad una certa altezza dal suolo e ad esso fissati in modo permanente.

Le tipologie, le dimensioni, il design, i materiali, ecc. variano a secondo dei diversi prodotti presenti sul mercato. Vengono generalmente utilizzati materiali diversi accoppiati tra di loro. Nella fattispecie le strutture Tavolo-panca sono realizzate in legno.

Scheda II-1 Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.03.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino ancoraggi: Ripristino degli ancoraggi al suolo e riposizionamento degli elementi rispetto alle sedi di origine. [quando occorre]	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
--

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scarpe di sicurezza; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate

01.02.04 Panchine senza schienali

Si tratta di elementi di seduta con più posti a sedere disposti ad una certa altezza dal suolo e ad esso fissati in modo permanente. Sono composte da una struttura portante in legno lamellare ancorata a terra e colonnine e mensole in fusione di ghisa con funzione di sostegno e tavole di listelli in legno di iroko per la seduta.

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.04.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino ancoraggi: Ripristino degli ancoraggi al suolo (se previsti) e riposizionamento degli elementi rispetto alle sedi di origine. [a guasto]	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scarpe di sicurezza; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate	
-----------------	--

01.02.05 Pensiline e coperture

Si tratta di elementi di protezione dagli agenti atmosferici (pioggia, vento, grandine, ecc.) installati in prossimità di fermate o soste dei mezzi pubblici (autobus, tram, ecc.). Le tipologie, le dimensioni, il design, i materiali, ecc. variano a secondo dei diversi prodotti presenti sul mercato. Sono generalmente costituite da strutture metalliche realizzate con chiusure trasparenti (vetro, plexiglass) nella parte posteriore o laterale. La parte superiore è realizzata con tettoie in lamiera metallica e/o elementi curvi in plexiglass. Possono integrarsi a segnaletiche informative o pubblicitarie.

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.05.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino stabilità: Ripristino della stabilità degli ancoraggi al suolo. Integrazione di eventuali elementi di serraggio (viti, bulloni, piastre, ecc.) con altri di analoghe caratteristiche. [con cadenza ogni anno]	Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Investimento, ribaltamento; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Ponteggi; Trabattelli.

Sicurezza dei luoghi di lavoro		Parapetti; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate	
-----------------	--

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.05.02
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Sostituzione : Sostituzione di parti degradate o danneggiate in seguito ad eventi traumatici di origine esterna (atti vandalici, impatti veicoli, ecc.) con altri elementi di analoghe caratteristiche. [quando occorre]	Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Investimento, ribaltamento; Movimentazione manuale dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
--

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		Ponteggi; Trabattelli.
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Parapetti; Scarpe di sicurezza; Casco o elmetto; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate	
-----------------	--

01.02.06 Panchine fisse

Si tratta di elementi di seduta con più posti a sedere, con o senza schienali, disposti ad una certa altezza dal suolo e ad esso fissati in modo permanente. Le tipologie, le dimensioni, il design, i materiali, ecc. variano a secondo dei diversi prodotti presenti sul mercato. Vengono generalmente utilizzati materiali diversi accoppiati tra di loro. Nella maggior parte dei casi le strutture sono in metallo (acciaio, ghisa, ecc.) mentre le sedute sono realizzate in legno, elementi prefabbricati, lamiere di acciaio laminate in plastico, ecc..

Scheda II-1
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed ausiliarie

Tipologia dei lavori	Codice scheda	01.02.06.01
Manutenzione		

Tipo di intervento	Rischi rilevati
Ripristino ancoraggi: Ripristino degli ancoraggi al suolo e	Caduta di materiale dall'alto o a livello; Movimentazione manuale

riposizionamento degli elementi rispetto alle sedi di origine. [quando occorre]	dei carichi; Punture, tagli, abrasioni.
--	---

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Scarpe di sicurezza; Guanti.
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		Recinzioni di cantiere; Segnaletica di sicurezza; Giubbotti ad alta visibilità.

Tavole Allegate

Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera

Scheda II-3

Informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza e modalità di utilizzo e di controllo dell'efficienza delle stesse.

Codice scheda	MP001					
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
Ganci di sicurezza per sistemi anticaduta	I ganci di sicurezza devono essere montati contestualmente alla realizzazione delle parti strutturali dell'opera su cui sono previsti. Le misure di sicurezza adottate nei piani di sicurezza, per la realizzazione delle strutture, sono idonee per la posa dei ganci di sicurezza.	L'utilizzo dei dispositivi di ancoraggio deve essere abbinato a un sistema anticaduta conforme alle norme tecniche armonizzate.	1) Verifica dello stato di conservazione (ancoraggi strutturali).	1) quando occorre	1) Ripristino strati di protezione o sostituzione degli elementi danneggiati. 2) Ripristino serraggi bulloni e connessioni metalliche.	1) quando occorre 2) 2 anni

CAPITOLO III

Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente

Le schede III-1, III-2 e III-3 non sono state stampate perché all'interno del fascicolo non sono stati indicati elaborati tecnici.

INDICE

CAPITOLO I: Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati	pag.	3
CAPITOLO II: Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie.....	pag.	15
01 ARREDO URBANO E VERDE.....	pag.	15
01.01 Aree a verde.....	pag.	15
01.01.01 Staccionate.....	pag.	15
01.02 Arredo urbano.....	pag.	15
01.02.01 Bacheche informative.....	pag.	15
01.02.02 Paline Informative.....	pag.	16
01.02.03 Gruppo Tavolo-Panca pic nic.....	pag.	17
01.02.04 Panchine senza schienali.....	pag.	17
01.02.05 Pensiline e coperture.....	pag.	18
01.02.06 Panchine fisse.....	pag.	19
Scheda II-3 Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera.....	pag.	20
CAPITOLO III: Collocazione elaborati tecnici.....	pag.	21

- Roma, 18/08/2014

il Tecnico
